



Christine Feichtinger con Finn e Katia Rizzetto con Alkor accompagnate da Luca Rossi, hanno partecipato Lunedì 16 Maggio alla trasmissione RAI "I Fatti Vostri" condotto da Giancarlo Magalli e Adriana Volpe per la regia di Michele Guardì. Nella trasmissione nazionale popolare gli Istruttori del Centro Studi del Cane Italia Asd hanno mostrato le abilità ludiche di Finn e Alkor presentando il gioco della Pallavolo e del Basket. Tali performances sono state richieste dagli autori Rai della produzione televisiva del programma per colpire il target di telespettatori che normalmente seguono "I Fatti Vostri" alla mattina. Molto apprezzata l'immagine di stile, bellezza e capacità mostrata dai nostri Istruttori nel blocco di competenza e soprattutto ottimo l'atteggiamento divertito dei cani che hanno perfettamente realizzato quanto richiesto da Christine e Katia. Lo stesso Giancarlo Magalli è rimasto favorevolmente impressionato dalla reattività dei cani agli stimoli espressi dai due Istruttori.

Per Noi tecnici è normale rilevare che la velocità di reazione al comando sia rapida, ma è stato bello osservare che anche un presentatore nazionale popolare quale è Giancarlo Magalli, abbia colto questo aspetto che è un forte segnale di cooperazione e divertimento. Nell'occasione Luca ha intrattenuto contatti con gli Autori della trasmissione televisiva istituendo un canale prioritario per future partecipazioni dei nostri binomi cinotecnici. Non dimentichiamo che la nostra scuola dispone di un Team di Clicker Training affiatato e che dispone di performances veramente suggestive e di impatto che sicuramente sono adatte al tipologia della trasmissione mattutina.

Il Team di Istruttori ha ricevuto tanti riscontri e tanti complimenti, provenienti un pò da tutta Italia, ciò ha reso soddisfazione agli Istruttori presenti all'evento, che naturalmente desiderano condividere questo attimo di popolarità con tutti i colleghi della nostra scuola. Segnaliamo infine che il nostro Direttore Tecnico sta preparando una trasmissione televisiva importante dedicata ai cani per la Rete Mediaset Italia Uno, ma di questo importante evento daremo notizia nella prossima uscita di Cinotizie.



# PER FIDO E PER ... SEGNO

di Luca Rossi

Prefazione libro *Clicker Training: IL CANE PENSA!*

Il metodo di addestramento chiamato Clicker Training è un metodo gentile, opposto pertanto all'applicazione dei mezzi coercitivi purtroppo ancor'oggi largamente utilizzati nel mondo della cinofilia professionale e non. Principale distinzione tra il cosiddetto Metodo Gentile e quello definito Coercitivo è appunto l'assenza di costrizione, fisica o psicologica, nei confronti del soggetto operante; ma in realtà questo è soltanto uno degli aspetti fondamentali del Metodo Gentile, non ne rappresenta la totalità.

La verità è che il Metodo Gentile rappresenta una forma mentis, una estrazione culturale, un modo di essere, uno stile. Ripudiare forme coercitive e rifiutare ogni forma di maltrattamento è vantaggioso per l'anima dell'uomo e per gli esiti di comunicazione e relazione con il cane. Il garbo ed il sapere deve caratterizzare l'Istruttore cinofilo moderno che diventa un importante divulgatore di informazioni civili e fruibili, messe a disposizione degli appassionati amanti dei cani.

Il "Metodo Gentile" caratterizza tutti gli aspetti dell'approccio dall'uomo all'animale, pertanto il Clicker Training costituisce, all'interno di un atteggiamento generale, una modalità didattica privilegiata, che permette una notevole interazione tra istruttore e soggetto che apprende. Un gran numero di appassionati di cinofilia a svariati livelli, però, tende a confondere il Metodo Gentile con un approccio che escluda completamente il concetto di dominanza. In anni recenti, in particolar modo, proprio come reazione alle brutture del Metodo Coercitivo, si è sviluppata una vera e propria fobia della parola dominanza e di tutto ciò che essa implica, ge-

nerando un rifiuto esplicito di alcuni concetti cruciali della scienza comportamentale evoluta.

Personalmente ritengo che la dominanza, intesa come aspetto relazionale teso all'esercizio dell'autorevolezza e non dell'auto-

relazioni di branco l'ordinamento ha una diretta valenza organizzativa. La gerarchia autorevole è da osservare come un aspetto di avvedutezza e garanzia proprio perchè si basa su saggezza e spirito aggregativo.

Nel branco /famiglia il cane deve trovare mutuo soccorso e solida organizzazione. Il branco in natura vive di questi concetti che stanno alla base del legame delle relazioni sociali stabili. Deve essere chiaro agli occhi del lettore, che il cane non vede l'uomo come un cane a due zampe e senza pelo, è vero che il fedele amico a quattro zampe istituisce con l'uomo una relazione diversa rispetto a quella cospecifica. Il legame ottimale tra cane e uomo si basa su forti vincoli affettivi e di stretta cooperazione. Entrambe le entità sociali devono percepire il vantaggio rappresentato dalla loro convivenza. Perchè ciò avvenga è necessario istituire un rapporto vicariante, cioè favorire il fatto che il cane veda l'uomo prima come partner



ritarismo, sia perfettamente giustificata nel rapporto uomo-cane, perché possiede una sua specifica valenza etologica. Rituali di dominanza sono naturalmente presenti nel rapporto uomo-cane così come è osservabile nel comportamento di un qualsiasi branco canino, come sistema di relazione di tipo gerarchico. Bisogna spiegare cosa si intende per dominanza e riuscire ad analizzare freddamente il termine senza collegamenti inopportuni. Riconoscere al cane la propria dignità degna di rispetto ricusando qualsiasi atteggiamento di superiorità significa evolversi. Organizzare il quotidiano assumendosi responsabilità per il bene comune è altrettanto doveroso.

E' proprio il concetto di gerarchia che sempre più frequentemente viene distorto. Nel contesto delle

sociale disponibile e poi come soggetto modello del quale avere fiducia e stima. Se il compagno umano non è osservato dal cane con stima, affezione e rispetto, come può l'amato Fido riservare nei confronti della figura umana sensibilità di ascolto e cooperazione?

Come può un predatore notturno veloce e scaltro vivere in stretta cooperazione con un individuo pietista, o terrorista o ancor peggio indolente come un bradipo?

Fortunatamente esistono anche figure caratterizzate da solidità d'animo e correttezza affettiva. Nella relazione con il cane fa tanto

danno il terrorismo e la cattiveria quanto espressioni di amore malato. Gli integralismi sono deleteri anche in cinofilia. E' l'equilibrio tra le due entità sociali la via da perseguire per istituire una relazione sportiva e salda, caratterizzata da coscienza di sé e dei diritti altrui.

D'altro canto, sono convinto che gli atteggiamenti di dominanza fisica – dove l'istruttore utilizza la propria superiorità per ribaltare fisicamente il soggetto che ha di fronte costringendolo all'esposizione delle zone inguinali e genitali – sia una forzatura non necessaria: in natura non è il dominante a costringere il deferente ad assumere la postura di sottomissione, ma è il deferente stesso ad assu-

mere spontaneamente la posizione ritualizzata dimostrando la posizione gerarchica di deferenza. L'aspetto della dominanza nella relazione uomo-cane deve essere rappresentato dall'accettazione spontanea del proprietario come guida gentile da parte del cane; si tratta di un passaggio culturale che in Italia deve ancora avvenire e per il quale io mi batto da anni. La deferenza attiva non deve scaturire dal timore di una punizione o di una sottomissione fisica, ma da una naturale propensione del cane a considerare il proprietario come colui che conduce con gentilezza e saggezza il branco/famiglia. Questo aspetto potrà verificarsi come risultato di atteggiamenti propositivi e positivi

da parte del proprietario stesso, atteggiamenti che devono essere sempre caratterizzati da garbo, ardire e positività, ma che non per questo debbano essere esenti dalla necessaria autorevolezza. I cinofili esperti, sanno gestire convenientemente il patrimonio di comunicazione con il cane. Essi riescono a far percepire al fedele amico il vantaggio di una relazione di intesa, condividendo le risorse famigliari disponibili.

Si può essere gentili, autorevoli e risoluti per il bene comune.

## NON MANCARE! Grandi Eventi CSDCI

**SECONDO  
GRANDE EVENTO**  
23 Luglio 2011  
**FESTA SANT'APOLLINARE**  
Darsena Ravenna

17/18 Settembre 2011  
**SPORT & CULTURA  
A 4 ZAMPE**  
Cervia



## CINOFOLLIE Videomania Cinofila

**Cani e TV Finn & Alkor**  
Centro Studi del Cane Italia ASD



<http://www.youtube.com/watch?v=JxW8ck-bHrg>

**Al Mare con Fido 2011**  
Sfilata In che Stato Sei?



<http://www.youtube.com/watch?v=USgodCQiAU0>

3



# TUTTI PER UNO... UNO PER TUTTI

di Simone Zoboli

Il 22 Maggio a Pordenone si è svolta una gara nazionale di Obedience con giudice Anaela Tuzzi.

Il nostro Team ha ottenuto ottimi risultati aggiudicandosi tutti i podi delle rispettive classi grazie ai binomi di Parma e Treviso che hanno portato avanti con onore il nome del Centro Studi del Cane Italia.

I nostri complimenti vanno a Miriam Fenu che con Malì, non demordendo mai, ha finalmente abbattuto il muro della classe 1 conquistando il 1° posto e il tanto ambito Eccellente per accedere così alla classe 2. Brave!

In classe 2 Katia Rizzetto con Alkor ha fatto una splendida gara ottenendo il 1° posto e il secondo Eccellente; ora ne manca solo uno per la classe 3.

Ai massimi livelli il Coach Luca Rossi ha ben difeso il nome della nostra Scuola conquistando il 1° posto Eccellente con l'ottimo punteggio di 301 e CAC.

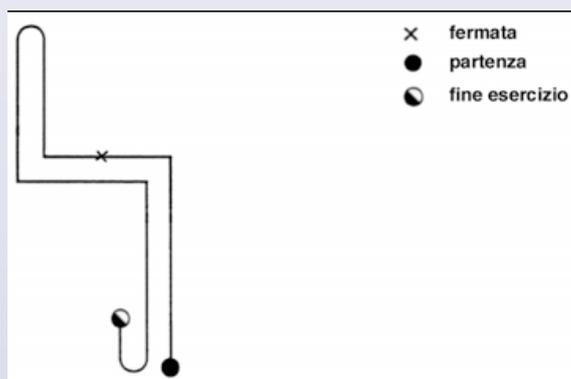
Da evidenziare anche il passaggio in classe 2 della piccola Magalì che, condotta da Luca Rossi, è riuscita ad aggiudicarsi l'Eccellente alla sua prima gara di classe 1.

In classe 2 Elena ha fermato Luke fuori dal box e questo errore le è costato molti punti e le ha fatto perdere l'Eccellente; questo binomio si è aggiudicato comunque il 2° posto con una buona gara nella quale è emersa anche la perfetta preparazione di Luke. Maria Santi con Bomba non ha fatto una bella gara a causa della lentezza di esecuzione degli esercizi da parte del cane aggravata da una forte mancanza di attenzione e continuità; 3° posto.

Infine Lara Lombardi e Tofee hanno provato la loro prima gara di classe 2 dopo aver da poco superato la classe 1; per la piccola Tofee è stata un'importante esperienza.

## Esercizio del Mese: Condotta senza guinzaglio

In **classe uno** l'esercizio non presenta variazioni di velocità. Coefficiente di difficoltà 2.



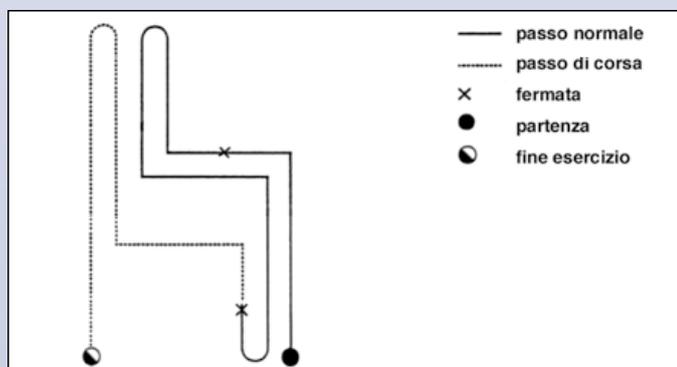
a) Esecuzione: il cane dovrà seguire il conduttore, camminando alla sua sinistra o alla destra, con la testa o la spalla sulla linea del ginocchio del conduttore. L'esercizio sarà eseguito con passo NORMALE seguendo lo schema stabilito, che comprende: 2 cambi di direzione a S(inistra), 2 a D(estra), 2 dietrofront, 1 fermata. Il conduttore deve bilanciare le braccia in modo naturale.

b) Ordini autorizzati: "x al piede" o "al piede" o altri. Alla partenza, ad ogni cambio di direzione e dopo la fermata.

c) Criteri di giudizio: tutti i concorrenti devono eseguire il percorso indicato dallo schema. Il cane che lascia il suo conduttore o si allontana per più di 1,5 m. per la maggior parte del percorso sarà penalizzato della totalità dei punti=0. Gli altri errori (passo saltellante, il cane avanza leggermente, non si siede immediatamente alla fermata ecc.) sono lasciati alla valutazione

del Giudice. I conduttori che non bilanciano le braccia in modo naturale (per esempio braccia ferme lungo il corpo e/o pugni chiusi) saranno penalizzati di 2 punti.

In **classe due** l'esercizio presenta una variazione di velocità con passo normale e di corsa. Coefficiente di difficoltà 3.



a) Esecuzione: il cane dovrà seguire il conduttore camminando alla sua sinistra o alla destra, con la spalla sulla linea del ginocchio del conduttore. L'esercizio sarà eseguito: a passo normale, seguendo lo schema stabilito, che comprende 2 cambi di direzione a S e D, un dietrofront a S e uno a D e 1 fermata; a passo di corsa con 1 cambio di direzione a S e uno a D, un dietrofront a S e a D; non è prevista nessuna fermata. Il cambio di andatura s'effettua senza fermata. Il conduttore deve bilanciare le braccia in modo naturale.

b) Ordini autorizzati: "x al piede" o "al piede" o altro, alla partenza, al cambio d'andatura, dopo le fermate.

c) Criteri di giudizio: tutti i concorrenti devono eseguire il percorso indicato dallo schema. Il cane che lascia il suo conduttore o si allontana per più di 1 m. per la maggior parte del percorso sarà penalizzato della totalità dei punti=0. Gli altri errori (lento ad assumere la posizione seduto, passo intermittente) sono lasciati



Reduci della bella esperienza di Al Mare con Fido, la Squadra Nazionale Centro Studi del Cane Italia di Specialisti di Clicker Training Avanzato si è presa una pausa nel mese di Maggio, in attesa dell'incontro di Giugno che sarà decisivo per rivedere le performance di Marina Romea apportandovi miglioramenti e modifiche in vista del prossimo Grande Evento Centro Studi del Cane Italia: Sport e Cultura a 4 Zampe.

A questo proposito sarà utile fare un'analisi approfondita degli aspetti che hanno contribuito al successo delle performance di Marina Romea e al tempo stesso sottolineare le "criticità" che saranno oggetto di miglioramenti tecnici e pratici. Vediamo dunque gli esercizi nel dettaglio in questa prospettiva.

I Clown: in primo luogo, è necessario estendere la performance con un finale di maggior effetto. Inoltre è balzata immediatamente all'occhio l'esigenza di mettere in campo più meticolosità negli allestimenti pensando prima a gap strutturali che vanno risolti preventivamente: alcune sequenze che portano se ben realizzate al sorriso ed all'applauso, non possono risultare «forzate». La chiusura della valigia, di sicuro effetto scenografico, deve avvenire in tempi più rapidi e per fare ciò basta accorciare lievemente la corda per poi fissarla sul dorso della valigia. Inoltre il posizionamento della sedia rispetto alla valigia è essenziale in quanto il "target" di Gea per quell'azione è rappresentato da Beppe che siede sulla sedia e la posizione obliqua della stessa è fondamentale affinché la valigia possa chiudersi.

Scienziato Pazzo: Si tratta di una dimostrazione apprezzata perché il pubblico vede qualcosa che può fare esso stesso con i propri cani a casa. Forti rende possibile pensare che il cane è un'entità semplice e non un robot telecomandato. Bisogna curare meglio il trucco dello scienziato, inserirei occhiali tondi e pizzetto, inoltre si potrebbe decorare il camice radici quadrate, elevazioni a potenza e improbabili calcoli. È possibile inoltre inserire nuovi esercizi all'interno della performance o ancora "allungare"

quelli già presenti.

Eva e la Spesa: Una performance bella e difficile, ma con alcuni aspetti ancora da migliorare. Paola deve stare più passiva e più lontana dalla zona operativa e si deve sforzare di farlo in allenamento, poiché Eva deve imparare a ragionare da sola senza troppi "aiuti" e inoltre con la sua posizione Paola chiude al pubblico la visuale sulle azioni di Eva. La performance è complicata, perché le svariate azioni compongono un Chaining lungo e complesso. Per ottenere migliori risultati è necessario in Back-work Chaining durante gli allenamenti.

La Pittrice di Montmartre: l'ottima performance necessita soltanto di maggiore sincronia con la musica e movenze più plateali da parte di Franca, più da pittore estroso, quasi un «florilegio» di movimenti, un'auto-compiacenza egocentrica.

Il Tartufino: Il progetto originario era più articolato, per Sport e Cultura a 4 Zampe cercheremo di

completare per bene la performance in modo che risulti più incisiva. Sarebbe bene inoltre che Giacomo comparisse con l'abbigliamento da Tartufino con tutta l'attrezzatura da bosco, vanghetto compreso.

Tango Argentino: l'obiettivo della performance, cioè che fosse struggente, è riuscito alla perfezione. Bisogna aumentare la velocità attraverso l'allenamento ed inserire qualche figura in più per "riempire" i momenti un po' più "vuoti". Farei entrare verso la fine un partner maschile per finire con un quadro da Tango vero con il cane che fa da spettatore compiaciuto. Gran Finale il cane porta la rosa all'uomo che la dona a Gabriella.

Novità famiglia Weimaraner: è necessario generare meno confusione e condurre le azioni sottoposte al commento. Bisogna dedicare molta più attenzione al posizionamento delle attrezzature di scena nelle posizioni esatte, ci vuole più «rigore» nell'allestimento perché gli oggetti per i cani diventino comandi.



# CHE RAZZA DI CANE SEI? di Francesca Paoletti

## IL CANE DI SANT'UBERTO

La storia

'Un cane dietro ad un naso...'

La caratteristica primaria del Chien the Saint Hubert è il suo eccezionale fiuto, è dotato infatti di una capacità olfattiva ben quattro volte più sensibile rispetto ad altre razze; il nome prende origine dall'omonimo monastero, situato nella regione delle Ardenne, Belgio, in cui venne allevato e selezionato a partire dal VII secolo quando François Hubert, Duca di Guienne, si convertì e divenne monaco fondando l'abbazia. La tradizione vuole che François in una battuta di caccia si ritrovasse di fronte un cervo mostratosi con una croce miracolosamente luminosa, e che ciò fu la causa che lo spinse alla conversione.

Per secoli il monastero divenne il centro di selezione della razza, arrivata ai giorni nostri mantenendone le caratteristiche originarie.

Il monaco Hubert morì nel 726, fu beatificato un secolo dopo a S. Uberto protettore dei cacciatori, e i monaci dell'abbazia continuarono ad allevare i suoi cani fino alla fine del 1700.

L'importanza che davano a questi cani si rileva dall'istituzione della Messa dei cani, che veniva svolta ogni 3 Novembre il giorno della festa di S. Uberto: il capo cacciatore arrivava in chiesa con la sua muta e il BloodHound più anziano veniva benedetto con l'acqua santa; questa messa venne osservata fino alla fine della seconda Guerra Mondiale, poi improvvisamente non fu più celebrata.

Una leggenda dice che questa razza ha origini ancora più antiche e la vede discendere da una muta di grossi segugi appartenuti a Bruto, discendente di Enea, che accusato di parricidio, sbarcò in Inghilterra intorno al 1400 a.C.

I primi Bloodhound erano neri, ma più tardi anche nero-focati e, attorno al XI secolo vennero introdotti esemplari dal mantello completamente bianco, detti 'Talbot'.

Il termine Bloodhound, 'cane da sangue' o anche chi sostiene 'cane purosangue', venne adottato in Inghilterra, dove vi giunse grazie a Guglielmo il Conquistatore che, attorno al 1066, ne importò una

muta dal monastero di S. Uberto; qui la razza si diffuse notevolmente e fu particolarmente apprezzata da tutta la nobiltà inglese.

Per sette secoli tre coppie di BloodHound vennero regalate dai monaci al Re di Francia; da una corrispondenza diplomatica tra Francia e Inghilterra si parla di un dono per Elisabetta I di Inghilterra: una muta di Chien de Saint Hubert, e, sempre nella stessa, si cita il duca di Essex come possessore di 800 esemplari.

Anche se considerato in patria 'simbolo nazionale', la razza è molto più numerosa in Germania e Olanda; e, negli Stati Uniti viene importato per la prima volta solo nel 1885, ma da allora ha riscontrato particolare successo e la sua massima diffusione, impiegato soprattutto dalla polizia per rintracciare evasi e persone scomparse: il suo naso era considerato così infallibile che l'identificazione di un criminale fatta da un BloodHound era accettata come prova in tribunale.

Il più famoso cane poliziotto si chiamava Nick Carter, che vanta più di 600 ritrovamenti, e in alcuni casi si dice che riuscì a seguire tracce vecchie 5 giorni.

Anche se assolutamente identiche, la razza venne distinta in due: BloodHound quelli nati in Inghilterra o America, e Chien the Saint Hubert quelli provenienti dal Belgio o dalla Francia; solo dalla metà del secolo scorso la razza è stata riunita e può essere chiamata indifferentemente nell'uno o nell'altro modo.

I BloodHound sono dotati di un fiuto senza eguali che ne permette l'impiego per ritrovare persone smarrite, dispersi nelle calamità ed evasi, ma restano soprattutto dei segugi, i più eccezionali, utilizzati per ritrovare la traccia del selvatico ferito e per seguire la pista di sangue; per la sua costruzione funzionale è in grado di seguire senza sforzo una pista su lunghe distanze e su terreni accidentati.

Il BloodHound è selezionato fisicamente e psicologicamente per seguire una pista, il vistoso tartufo raccoglie, setaccia e seleziona imperturbabile: la pista per loro è ancora più importante del richiamo del padrone!

Questa razza viene definita 'molecolare' perché lavora sulla mole-

cola dell'odore, ovvero le particelle più pesanti che si posano sul suolo (Megaolfatto), una volta percepita



la segue implacabilmente, ed è in grado di riconoscerne l'odore tra molti e a distanza di diversi giorni.

In Europa sono da poco entrati a far parte delle forze dell'ordine, in primis gli Svizzeri, poi il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) che ha avviato il progetto insieme alla Protezione Civile; ad oggi sono quattro le unità cinofile 'molecolari' disponibili nel nostro territorio.

Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile, ha così commentato il progetto: 'Questa tecnica di ricerca è davvero all'avanguardia. I BloodHound sono animali assolutamente eccezionali e rappresentano un ulteriore passo avanti nel miglioramento tecnologico e qualitativo del nostro sistema.'

Pier Giorgio Baldracco, presidente del soccorso alpino ha aggiunto: 'I BloodHound stanno dando grandi risultati insieme ai cani da superficie. Grazie al contributo della Protezione Civile possiamo portare in Italia questa nuova esperienza insieme ad altri progetti.'

Un'intervista, 'Il fiuto dei cani molecolari', fatta a Valerio Zani vice presidente nazionale del Cnsas riporta: 'Il Cnsas oggi dispone di 4 cani molecolari operativi, uno in Trentino, uno nelle Marche e due in Piemonte. Sono stati formati con i loro proprietari da Istruttori della polizia svizzera, in seguito hanno sostenuto gli esami con Istruttori americani per ottenere il bre-

vetto, come da protocollo. Quando un BloodHound individua la traccia non la lascia più e procede imperterrito come una macchina, ha un fiuto eccezionale, e le sue uniche limitazioni sono la modesta velocità e la sua mole imponente, che non gli permette di arrivare ovunque: il suo compito è individuare la pista, che poi altri cani seguiranno....'

Per le sue variegate qualità il BloodHound è stato preso di mira anche dai fumetti: l'ispettore Bassettoni, Trusty il filosofo di Lilli e il Vagabondo, Pluto il cane di Topolino e, inoltre, è entrato a far parte nella saga di Sir Arthur Conan Doyle, nel romanzo di Sherlock Holmes intitolato 'Baskerville Hound'. Posso aggiungere che un BloodHound è stato scelto quale segugio della Strega Bianca, nel recente film 'Alice in the Wonderland' di Tim Burton, dal nome 'Bayard'.

Nella storia di questa razza rientrano anche credenze mitiche, legate poi a molti altri segugi, perché si diceva che la loro presenza indicasse l'arrivo della morte e che il loro ululato nella notte preannunciasse la fine di un membro della famiglia.

#### Carattere

Dolcissimo e maestoso, è il più nobile esponente della famiglia dei segugi ed è caratterizzato dal suo fare pacifico e dall'insuperabile pazienza; è dotato di una grande sensibilità e molto soggetto quindi alle lodi come ai rimproveri. Ama molto stare a contatto con il proprio padrone come anche con le persone che ritiene amiche, è un cane molto affettuoso e fedele che risulta abbastanza calmo se non stimolato all'attività.

Il BloodHound non è portato ad una cieca obbedienza, essendo un cane molto indipendente e soprattutto quando è attratto da una traccia di odore diventa particolarmente testardo e ostinato, ma con una corretta educazione sin da cucciolo si possono ottenere ottimi risultati.

È un cane dalla mole vistosa che abbisogna quindi del giusto moto e della giusta attività mentale affinché non si annoi e si contribuisca a stimolare la sua innata curiosità.

Non si mostra mai aggressivo e risulta molto tollerante con gli altri cani, è molto dolce e socievole con le persone, alle volte può mostrarsi timido e riservato. È dotato di una

voce molto grave, ma non è un gran abbaiaatore.

Il muso del BloodHound è ciò che colpisce di più e le sue espressioni sembrano rivelare autorità, dignità e capacità di giudizio, unite al suo fare mansueto e silenzioso e al suo modo di guardare il mondo con aria seria e solenne, che lo fa sembrare sempre intento a riflettere....da vero investigatore!

#### Morfologia e Standard

Cane di taglia medio-grande, il più grosso della famiglia dei segugi, pesante e piuttosto massiccio; ha un'andatura lenta e imponente, con arti ben muscolosi e forti. La testa rappresenta il punto più caratteristico della razza solcata dalle profonde e particolari rughe, con



labbra molto lunghe e pendenti, il suo aspetto è fiero e nobile e il suo sguardo appare malinconico e riflessivo. Il tronco è ben proporzionato rispetto al resto del corpo, i maschi raggiungono i 69 cm al garrese, mentre le femmine 63 cm, per un peso fino a 54 kg per i maschi e a 48 kg per le femmine. Le orecchie sono lunghe e pendenti, la coda è grossa e portata elegantemente ricurva ma non rivolta verso il dorso, il pelo è fitto e corto nelle combinazioni nero e marrone chiaro, focato, rosso; lo standard ammette macchie bianche sulla punta degli arti e sul petto.

Il BloodHound è ben provvisto di pieghe sulla testa e sul corpo, queste rughe gli servivano da protezione contro cervi e cinghiali, infatti la spessa pelle permetteva di far scivolare i colpi, che si impigliavano nella carne ma non affondavano in

profondità, proteggendoli da ferite altrimenti ben più pericolose.

FCI Standard N° 1/ 22.06.2001  
CHIEN DE SAINT HUBERT (Bloodhound)

ORIGINE : Belgio

DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD ORIGINALE VIGENTE :

13.03.2001

UTILIZZAZIONE: segugio di "grande venerie", cane da pista e anche da compagnia. Fu, e resta tuttora un cane da caccia che, per il suo notevole olfatto, è prima di tutto un segugio, utilizzato frequentemente per ritrovare la traccia del selvatico ferito, come pure per seguire la pista di sangue o per ricercare persone scomparse, nelle operazioni di polizia. Per la sua costruzione funzionale, il Chien de Saint Hubert è dotato di grande

resistenza oltre che di un fiuto straordinario; queste doti gli permettono di seguire senza sforzo una pista su lunghe distanze e su terreni accidentati.

CLASSIFICAZIONE  
F.C.I. Gruppo 6 Segugi e cani per pista di sangue

Sezione 1,1 Segugi di grossa taglia  
Con prova di lavoro

#### ASPETTO GENERALE:

cane da caccia massiccio di grande taglia, il più possente di tutti i segugi. È armonioso nelle linee, dotato di una forte ossatura, buona muscolatura e molta sostanza, ma senza dare l'impressione di essere pesante. È di struttura allungata, inscrivibile in un rettangolo.

L'insieme è imponente e pieno di nobiltà. Ha un atteggiamento solenne. La testa e il collo attirano l'attenzione per la pelle abbondante, elastica e fine, che pende in profonde pieghe. Il suo movimento è impressionante, piuttosto lento e oscillante con un certo rollio, ma morbido, elastico e sciolto. Nessuna caratteristica può essere esagerata al punto di rompere l'armonia dell'in-

sieme, di dare l'apparenza di grossolanità, o peggio ancora di nuocere alla salute o al benessere del cane. Come esagerazioni possibili possono essere citati: occhi troppo infossati o troppo piccoli; palpebre allentate, pelle abbondante e lassa per eccesso, con pieghe troppo numerose e troppo profonde; troppa giogaia; testa troppo stretta. Cani troppo grandi, dal corpo troppo pesante o massiccio, sono ugualmente indesiderabili, in quanto tutto ciò nuoce al loro utilizzo.

#### PROPORZIONI IMPORTANTI

- Lunghezza del corpo / altezza al garrese: 10/9
- Altezza del petto / altezza al garrese: 1/2
- Lunghezza della testa / lunghezza del corpo: 3/7
- Lunghezza del muso / lunghezza della testa: 1/2

**COMPORTEMENTO E CARATTERE:** dolce, calmo, gentile e socievole con le persone. Particolarmente attaccato al suo padrone. Tollerante con i compagni di canile e gli altri animali domestici. E' piuttosto riservato e ostinato.

Sensibile ai complimenti come alle correzioni. Mai aggressivo. Ha una voce molto grave, ma non abbaia molto.

**TESTA:** imponente, maestosa e piena di nobiltà, è il punto più caratteristico della razza. E' alta, ma stretta rispetto alla sua lunghezza e lunga rispetto alla lunghezza del corpo. La struttura ossea è ben visibile. Le facce laterali sono appiattite e il profilo è quadrato. La canna nasale è pressappoco parallela alla linea superiore prolungata della fronte. La pelle, abbondante e fine, forma sulla fronte e le guance delle rughe e delle pieghe profonde, che ricadono quando la testa è portata bassa e che si prolungano nelle pieghe della giogaia molto sviluppata. La pelle è meno abbondante nelle femmine.

**Regione del cranio:**

**Cranio:** è alto, lungo, piuttosto stretto e le facce laterali sono appiattite. Le arcate sopraccigliari sono poco prominenti, anche se possono sembrarlo. La protuberanza occipitale è molto sviluppata e distintamente rilevata.

**Stop:** poco marcato. Regione del muso:

**Tartufo:** nero o marrone; sempre

nero nei cani nero-focati. Il tartufo è largo, ben sviluppato, e le narici ben aperte.

**Muso:** lungo come il cranio, alto, largo vicino alle narici e di larghezza uguale per tutta la sua lunghezza. La canna nasale è o ben rettilinea o un po' ricurva (leggermente monotona).

**Labbra:** molto lunghe e cascanti; le labbra superiori pendono sopra quelle inferiori e formano davanti un angolo retto con la canna nasale, il che dà un profilo quadrato al muso. Dietro, verso le commessure, diventano labbra pendule carnose, (meno pronunciate nelle femmine), che si fondono impercettibilmente con l'abbondante giogaia. Il bordo delle labbra superiori scende 5 cm più in basso della mascella inferiore. Il bordo delle labbra è ben pigmentato, nero o marrone, secondo il colore del tartufo.

**Mascelle/denti:** dentatura completa, chiusura corretta a forbice; denti forti e bianchi, regolarmente impiantati nelle mascelle ben sviluppate; tollerata la tenaglia.

**Guance:** scavate e magre, soprattutto sotto gli occhi.

**Occhi:** bruno scuro o nocciola, d'una tinta più chiara (ambra) nei cani senza sella o guadrappa nere. Occhi di media grandezza; ovali, non lacrimosi, né sporgenti, né infossati nelle orbite, che lascino l'iride completamente visibile.

**Palpebre** senza irregolarità nel loro contorno, normalmente adattate al globo oculare; le palpebre inferiori un po' allentate, in modo che un po' di congiuntiva sia visibile, sono pertanto tollerate. In nessun caso le ciglia possono toccare o disturbare gli occhi. L'espressione è dolce, gentile e dignitosa, lo sguardo un po' malinconico.

**Orecchi:** sottili e morbidi, ricoperti di pelo corto, fini e vellutati al tatto; padiglioni molto lunghi, che sorpassano almeno l'estremità del tartufo quando li si appoggia sulla canna nasale; orecchi attaccati molto bassi, a livello degli occhi o più in basso, sul lato della testa, ricadenti in pieghe aggraziate, arrotondati verso l'interno e verso il dietro (a tirebouchon).

**COLLO:** lungo, così che il cane possa seguire la pista col naso a terra; molto muscoloso; la pelle della gola è lassa ed estremamente sviluppata, e presenta una doppia giogaia

(ma meno nelle femmine).

**CORPO:** la linea superiore e quella inferiore sono quasi parallele.

**Garrese:** leggermente marcato

**Dorso:** diritto, largo, lungo e solido

**Rene:** largo, forte, corto, molto leggermente arcuato

**Groppa:** molto muscolosa, quasi orizzontale, mai avvallata, molto larga e abbastanza lunga

**Torace:** di forma ovale, largo, alto, che forma nettamente una carena fra gli anteriori. Cassa toracica sufficientemente lunga. Petto e punta della spalla ben in evidenza. Costole ben cerchiate, né piatte, né a botte.

**Linea inferiore e ventre:** linea inferiore quasi orizzontale. Parte inferiore del torace ben disceso. Fianchi molto pieni, larghi e discesi, ventre retratto soltanto un poco.

**CODA:** lunga, forte, spessa, attaccata alta, sul prolungamento della linea dorsale; si assottiglia gradualmente verso l'estremità; portata a sciabola; in azione, la coda è elegantemente ricurva al di sopra della linea dorsale, mai arrotondata o deviata lateralmente; la parte inferiore della coda è ricoperta d'un pelo più ruvido, di circa 5 cm, che diventa progressivamente più corto verso l'estremità.

#### ARTI

**Anteriori**

**Nell'insieme:** molto muscolosi; gli anteriori sono potenti, diritti e perfettamente paralleli

**Spalla:** lunga, ben obliqua e muscolosa, ma non pesante

**Braccio:** lungo, obliquo, e che forma una buona angolazione con la spalla

**Gomito:** ben aderente, né scollato né troppo chiuso

**Avambraccio:** diritto, ossatura forte e rotonda

**Polso:** fermo

**Metacarpo:** robusto, in appiombato visto da davanti, leggermente inclinato verso l'avanti se visto di profilo

**Piede anter.:** compatto, molto solido; deviato né in dentro né in fuori; le dita ben arcuate, ben articolate e chiuse (piede di gatto); cuscinetti spessi e solidi; unghie corte e robuste

## Posteriori

Nell'insieme: solidi, potentemente muscolosi, in armonia con gli arti anteriori;

visti da dietro perfettamente paralleli, né stretti né aperti

Coscia: di buona lunghezza e molto muscolosa

Ginocchio: ben angolato; non deviato né in dentro né in fuori

Gamba: sufficientemente lunga e molto muscolosa

Garretto: solido, ben disceso e molto angolato

Metatarso: forte e corto

Piede: come l'anteriore

**ANDATURA:** il giudizio del movimento, molto tipico nei Bloodhound, è estremamente importante. Al trotto, la sua andatura normale, il movimento è regolare, a passi misurati, elastico e sciolto; ricopre più terreno di tutti gli altri segugi, e ciò che è molto caratteristico, rollando, ma senza camminare di traverso. I posteriori si allungano bene all'indietro, c'è una buona spinta del posteriore, l'ampiezza dei movimenti degli anteriori e dei posteriori è uguale, e la linea superiore resta orizzontale. Gli arti si muovono parallelamente, ma ad una maggiore velocità i piedi si avvicinano. La coda è portata alta, a sciabola, senza che la curva divenga troppo pronunciata. Il Bloodhound deve essere capace di mantenere il trotto a lungo, senza mostrare segni di fatica.

**PELLE:** morbida su tutto il corpo, lassa ed elastica. La pelle fine, molto rilasciata e abbondante sulla testa, è molto caratteristica. Sulla fronte e le facce laterali del muso, la pelle forma delle pliche che pendono e che sono più accentuate ancora quando la testa è portata bassa. Tuttavia, rughe e pliche troppo accentuate sulla fronte e le arcate sopraccigliari non dovranno mai nuocere agli occhi. Pliche di pelle sul corpo, dovute ad una pelle troppo abbondante, non sono desiderabili.

## MANTELLLO

Pelo: sul corpo, il pelo, ben adagiato, è corto, denso, abbastanza duro e resistente alle intemperie. Sulla testa e gli orecchi il pelo è molto corto e morbido al tatto. La faccia inferiore della coda è ricoperta di peli più lunghi e più ruvidi.

**Colore:** si possono distinguere tre colori del mantello: i bicolori nero-focati ("black and tan") e fegato-focati ("liver and tan"), e il monocoloro fulvo ("red"). Nei nero-focati la parte di nero varia, a seconda che si tratti di una gualdrappa o di una sella. Nel cane con la gualdrappa, il nero è predominante; il fuoco (fulvo) si trova solo sul muso, alle guance, sopra gli occhi, sul petto, agli arti e nella zona attorno all'ano. Un cane con la sella presenta delle zone fuoco più estese, poiché il nero si limita più o meno alla parte dorsale. Le stesse disposizioni di zone colorate si presentano nel bicoloro fegato e fuoco. I colori non sono sempre ben distinti, né nettamente delimitati. Nelle parti più scure, è possibile che appaiano dei peli sparsi più chiari o color tasso. Una tal mescolanza di colori diversi è ammessa. Nel monocoloro fulvo, il fulvo può variare dal fulvo chiaro al fulvo scuro. Un colore fuoco sbiadito nei bicolori o fulvo sbiadito nei monocolori è indesiderabile. Un po' di bianco al petto, alle dita e all'estremità della coda è tollerato senza essere desiderato.

## TAGLIA E PESO

Altezza al garrese: l'altezza ideale è di cm 68 per i maschi e 62 per le femmine, con tolleranza di 4 cm in meno o in più.

Peso: Maschi circa 46-54 kg  
Femmine " 40-48 kg

La taglia e il peso devono essere in armonia.

N.B. I maschi devono avere due testicoli apparentemente normali, completamente discesi nello scroto.